

# Epilessia, oltre 550 ragazzi visitati in un anno

Molti casi sospetti all'esame del servizio di Neuropsichiatria infantile. Domani la giornata nazionale contro il male

## Bassano

"L'ignoranza e il pregiudizio sono gli anelli deboli". La citazione è del ginnasta olimpionico Jury Chechi, ribattezzato "Il signore degli anelli", che la Lice (Lega italiana contro l'epilessia) ha adottato per promuovere la "Giornata nazionale dell'epilessia" fissata per domani.

Alla campagna aderisce anche Bassano con la complicità dell'Aice (realità che raggruppa le famiglie dei soggetti epilettici) e del servizio di neuropsichiatria infantile dell'Asl, dove da dieci anni opera un'equipe di lavoro altamente specializzata nella gestione e trattamento della patologia.

Dalle 10 alle 18, in via Verci, nei pressi dei servizi demografici comunali, funzionerà una postazione dove alcuni esperti e specialisti distribuiranno materiale informativo e incontreranno gli interessati al problema.

«L'obiettivo di questa azione quello di diffondere una cultura di sensibilizzazione nei confronti della malattia per secoli al centro di pregiudizi fortemente radicati - ha spiegato Piergiorgio Miottello, primario dell'unità di neuropsichiatria infantile dell'azienda sanitaria locale - e ancora oggi, nonostante i progressi scientifici compiuti sul fronte del trattamento e della cura, continua ad essere tenuta nascosta. In realtà, con una cura farmacologica adeguata, oggi si guarisce nell'85 per cento dei casi. Solo nel 15 per cento dei soggetti colpiti gravemente si fatica a controllare la crisi. La scienza medica, poi, è anche in grado di intervenire chirurgicamente sul focolaio. In secondo luogo, da questa giornata, si vorrebbe far nascere una sezione Aice anche a Bassano».

Un appuntamento, quello di domani, voluto per restituire all'epilessia la stessa dignità delle altre patologie. In Italia, sono oltre 500 mila le persone affette dalla malattia.

«Colpisce per lo più nei primi sei anni di vita o in età senile - ha fatto sapere Miottello - spesso è di tipo genetico ma a prognosi benigna».

Sono stati 55 i pazienti nella fase dell'età evolutiva visitati per sospetta epilessia dal personale medico del servizio di neuropsichiatria infantile nel corso del 2007; in 417 casi si è proceduto con l'elettroencefalogram-

ma che registra l'attività elettrica cerebrale; 330 i casi in cui è stata richiesta una consulenza degli operatori sanitari.

«Negli ultimi anni, è migliorato notevolmente il livello assistenziale - ha rilevato il primario - : dalla diagnosi al trattamento. Ma si sta anche modificando l'approccio e l'atteggiamento della comunità nei confronti del soggetto epilettico. Per favorire ulteriormente questo processo culturale, il servizio di neuropsichiatria ha attivato un progetto pilota destinato al mondo della scuola».

L'intervento predisposto in collaborazione con il collegio dei dirigenti scolastici del collegio Bassano-Asiago si chiama "Conoscere ed affrontare l'epilessia: per non essere colti di sorpresa" e prevede, tra le altre azioni, un corso di formazione specifico per gli insegnanti. L'obiettivo è quello di trasmettere loro le nozioni di base in modo da offrire una tempestiva ed efficace risposta al ragazzo colpito da una crisi in orario scolastico

«Sapere come muoversi in simili casi, mentre si attende l'arrivo dei sanitari, è fondamentale - ha aggiunto Miottello - succede, invece che, presi alla sprovvista, i docenti si lascino prendere la panico, aumentando il livello di ansia degli altri allievi presenti alla scena».

Raffaella Forin

